

Sicurezza nei cantieri

I sindacati: «La tutela si costruisce sul lavoro»

TRENTO. L'ultimo incidente mortale sul lavoro, avvenuto in un cantiere edile, evidenzia ancora una volta le condizioni di criticità in cui si lavora nel comparto delle costruzioni. Lo denunciavano in una nota congiunta i segretari di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, che chiedono subito l'apertura di un confronto con Ance del Trentino e Associazione Artigiani. «La tutela della salute e della sicurezza si costruisce partendo dai posti di lavoro - dicono Sandra Ferrari, Fabrizio Bi-

gnotti e Matteo Salvetti -. Da tempo chiediamo la creazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale, unico riferimento certo per i dipendenti di piccole e piccolissime imprese come la maggioranza di quelle che operano sul nostro territorio. Non c'è tempo da perdere. Per queste ragioni non possiamo in alcun modo condividere le perplessità della parte datoriale che è così riluttante nel non comprendere l'importanza di questa figura».

Alto Adige, quadruplicate le morti bianche D'Aurelio (Uil-Sgk): ispettori insufficienti. Domani presidio a Trento

BOLZANO I sindacati trentini e altoatesini si servono dello stesso sostantivo: emergenza. Dodici vittime sul lavoro dall'inizio dell'anno in Trentino, quindici a Bolzano, dove la cifra, rispetto allo stesso periodo del 2018, è quasi quadruplicata. Per la sicurezza sul lavoro Cgil, Cisl e Uil domani organizzano un presidio sotto piazza Dante.

Maurizio D'Aurelio, responsabile sicurezza sul lavoro Csr Uil-Sgk, snocciola i numeri dell'Inail: «Considerando il periodo che va da gennaio a settembre degli anni 2018 e 2019, i lavoratori che hanno

tunio sul lavoro sono passati da 4 a 14, cui si deve purtroppo aggiungere la scomparsa di lunedì dell'addetto alla manutenzione delle strade avvenuta a Settequerce — elenca — ed è aumentato anche il numero degli infortuni sul la-

11.770». Le motivazioni, secondo D'Aurelio, sono molteplici: «La popolazione lavorativa della provincia di Bolzano è molto elevata e il sistema di formazione e informazione ai lavoratori è adeguato — sostiene — ciò che manca, ed è sempre mancato, è un altrettanto adeguato organo di vigilanza. Ciò non significa che gli ispettori del lavoro non siano all'altezza, anzi, fanno miracoli per il numero esiguo di risorse che hanno sul territorio, ma in una provincia con un numero così elevato di occupati sono insufficienti».

«La Provincia non può cor-

sposte — aggiunge — deve dimostrare che è in grado di fare meglio dello Stato». A Trento, sempre domani, una delegazione delle tre confederazioni incontrerà i rappresentanti dei gruppi consiliari.

Nel frattempo i segretari di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil chiedono l'apertura di un confronto con Ance del Trentino e l'associazione degli artigiani per la nomina dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriali (Rlst), «unico riferimento certo per i dipendenti di piccole e piccolissime imprese».

E. Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA